

# La Stabilità diventa legge

Oggi il voto definitivo della Camera. Bomba a orologeria sull'Iva: si rischiano aumenti fino al 3,5%. Rinviati tagli e dismissioni. Rivalutazioni più onerose

Una bomba a orologeria fiscale nella legge di Stabilità 2015. L'Iva aumenterà di tre punti percentuali in tre anni, per quanto riguarda l'aliquota del 10%, e di tre punti e mezzo in tre anni per quella ordinaria del 22%, se non si troveranno provvedimenti normativi che assicurino, integralmente o in parte, gli stessi effetti positivi sui saldi di finanza pubblica attraverso il conseguimento di maggiori entrate ovvero di risparmi di spesa: vale a dire 10 miliardi in due anni (2016 e

2017). La clausola di salvaguardia fa capolino nella legge che, con l'articolo unico composto di 735 commi frutto del maxiemendamento approvato dal senato, sarà oggi definitivamente varata dalla camera dei deputati ed entrerà in vigore il 1° gennaio prossimo. Tra le altre novità di carattere fiscale, il raddoppio delle aliquote per le rivalutazioni di terreni e partecipazioni e l'allargamento del ravvedimento operoso e del reverse charge.

servizi da pag. 22

LEGGE DI STABILITÀ/ Approvate le disposizioni sulla clausola di salvaguardia

## Bomba ad orologeria sull'Iva Aumento in tre anni fino a 3,5 per l'aliquota al 22%

DI CRISTINA BARTELLI

**U**na bomba a orologeria fiscale nella legge di stabilità 2015. L'Iva aumenterà di tre punti percentuali in tre anni, per quanto riguarda l'aliquota del 10%, e di tre punti e mezzo in tre anni per quella ordinaria del 22% se non si troveranno «provvedimenti normativi che assicurino, integralmente o in parte, gli stessi effetti positivi sui saldi di finanza pubblica attraverso il conseguimento di maggiori entrate ovvero di risparmi di spesa mediante interventi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica», come indica il comma 719. Un'operazione del valore complessivo di 53 mld di euro. La clausola di salvaguardia fa capolino dalla legge che, con l'articolo unico composto di 735 commi frutto del maxiemendamento approvato dal senato, sarà oggi definitivamente varata dalla camera dei deputati ed entrerà in vigore il 1° gennaio prossimo. C'è dunque il rischio che dal 2016 e fino al

2018 il prezzo finale di gran parte dei prodotti acquistati sia composto per quasi un quarto dall'Iva. Ciò accadrà anche nel caso in cui entro il 15 gennaio 2016 il ministero dell'economia non riuscirà a ridurre agevolazioni e detrazioni in modo tale da conseguire un risparmio per l'erario di 3,272 miliardi nel 2016 e di 6,272 miliardi nel 2017. Per evitare la scure Iva, infatti, le due misure, spending review e riordino delle agevolazioni/detrazioni dovranno essere attuate entrambe. Se al 1° gennaio 2016 l'obiettivo non sarà centrato scatterà la clausola di salvaguardia con gli aumenti dell'imposizione indiretta spalmata su tutti i contribuenti, esattamente come previsto dalla legge di stabilità 2014 (147/2013) i cui contenuti sono semplicemente traslati e aggiornati alle nuove scadenze nel testo oggi al varo di Montecitorio. La legge di stabilità mette poi una pezza sterilizzando un'altra clausola di salvaguardia, introdotta dal decreto legge 66/2014, e cioè l'aumento delle accise

sui prodotti energetici, elettrici, alcol e sigarette. Vengono infatti accantonati, alla luce del monitoraggio delle maggiori entrate Iva conseguenti al pagamento dei debiti della p.a., risorse pari a 495,7 mln di euro. Tali introiti sono stati destinati in compensazione del minor gettito Iva per il 2014 relativamente al pagamento dei debiti della p.a., 240 mln di euro di entrate a fronte di una stima di 650 mln di euro. Restando infine sempre in tema di aumenti legati all'Iva, non poche polemiche ha suscitato l'aumento dell'aliquota dal 10 al 22% per il pellet di legno. Un ritocco che scenderà le casse dello stato con 96 mln di euro di maggior gettito stimato. Mentre più generosa è la previsione per l'Iva applicata alle strutture ricettive unità di diporto. Per tutto il 2015 potranno usufruire di una aliquota Iva agevolata al 10% al posto di quella ordinaria del 22%.

—© Riproduzione riservata—



**Legge di stabilità 2015: tutte le misure (a cura di Valerio Stroppa)**



**FISCO**



<b>Compensazione crediti p.a. e cartelle</b>	Anche nel 2015 sarà possibile per le imprese e i professionisti compensare i crediti commerciali vantati verso la p.a. con le somme iscritte a ruolo	<b>Ecoincentivi auto</b>	Stop nel 2015 agli incentivi per l'acquisto di veicoli ecologici stabiliti dal dl n. 83/2012. Le agevolazioni resteranno in vigore solo fino al 31 dicembre 2014
<b>Nuovi minimi</b>	Dal 1° gennaio 2015 nuovo regime forfetario per le piccole partita Iva, con soglia di ricavi massimi variabile (dai 15.000 euro dei professionisti ai 40.000 euro dei commercianti) e imposta sostitutiva al 15%. Abrogati il vecchio regime dei minimi ex dl n. 98/2011 e il regime delle nuove attività produttive ex legge n. 388/2000: chi già applica tali regimi, però, potrà portarli fino a scadenza	<b>Canone Rai</b>	Anche per il 2015 l'importo del canone viene confermato a 113,50 euro (stesso importo del 2014)
<b>Casse di previdenza e fondi pensione</b>	Aumenta il prelievo fiscale sui rendimenti finanziari per le Casse dei professionisti (dal 20% al 26%) e per i fondi pensione (dall'11,5% al 20%). Previsto un credito d'imposta per gli investimenti in titoli che finanziano opere infrastrutturali	<b>Detrazioni in salvo</b>	Stop al taglio automatico delle detrazioni Irpef per 3 miliardi di euro nel 2015 (previsto dalla legge di stabilità 2014). Alleggerito il taglio per gli anni futuri: nel 2016 il risparmio che la revisione delle tax expenditures dovrà assicurare passa da 7 a 4 miliardi di euro, mentre dal 2017 da 10 a 7 miliardi
<b>Erogazioni Onlus</b>	Elevato da 2.065 a 30.000 euro annui l'importo massimo sul quale spetta la detrazione fiscale del 26% per le erogazioni liberali in denaro a favore delle Onlus	<b>Rivalutazione quote e terreni</b>	Riaperti i termini per rivalutare il costo fiscale di acquisto di terreni e partecipazioni detenute da persone fisiche, secondo le stesse modalità del passato (possessione dei beni 1° gennaio 2015, perizia e pagamento dell'imposta sostitutiva entro il 30 giugno 2015). Aliquote confermate al 2% e 4%
<b>Rivalutazione Tfr</b>	Dal 2015 aumenta dall'11% al 17% l'aliquota per la rivalutazione del trattamento di fine rapporto, al fine di armonizzare il livello di imposizione con quello previsto per il risultato maturato di gestione delle forme pensionistiche complementari	<b>Clausola di salvaguardia Iva</b>	Previsto l'aumento dell'aliquota IVA ridotta (10%) di due punti percentuali a decorrere dal 1° gennaio 2016 e di un ulteriore punto percentuale (vale a dire fino al 13%) a decorrere dal 1° gennaio 2017. L'Iva ordinaria del 22% passerà invece al 24% nel 2016, al 25% nel 2017 e al 25,5% nel 2018. L'aumento potrà essere evitato da altri provvedimenti legislativi che assicurino maggiori entrate o minori uscite per un corrispondente importo